

Rai, nuovi poteri al dg Ridotto al 5% il tetto ai dirigenti esterni

Marco Mele

ROMA

Via libera al nuovo statuto aziendale che recepisce la legge sulla governance approvata dal Parlamento. Lo ha dato ieri il Consiglio di amministrazione della Rai, con tre voti contrari. Quelli di Carlo Freccero, Arturo Diaconale e Giancarlo Mazzuca.

Il nuovo statuto riprende le norme contenute nella legge, dando al direttore generale i poteri che la norma assegna all'amministratore delegato, che sarà nominato direttamente a partire dal 2018. Fissato anche un "tetto" ai dirigenti esterni all'azienda: non potranno essere più del 5% su un totale di 252. Nel testo inizialmente approvato in cda tale percentuale era più elevata, pari al 10 per cento. Si è poi dimezzata al 5% in sede di discussione e approvazione. Non vi è conferma di un presunto intervento "istituzionale" in tale direzione.

Una legge, quella sulla governance, duramente criticata nel corso di Microfono Aperto, confronto pubblico organizzato da diverse organizzazioni dell'area di centro-destra. «Una legge che viola i principi della democrazia e del pluralismo - sottolinea Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, Fi - che dà poteri di nomina sostanziali all'amministratore delegato, nominato dal Governo, contraddicendo tutte le sentenze della Consulta dal 1974 al 2009». La risposta arriva da Antonello Giacomelli, vicesegretario alle Comunicazioni: «Il Governo che interviene sulla Rai è roba del passato, quello degli editti - sostiene Giacomelli - e dei "pacchetti" di nomine. Oggi c'è un amministratore delegato che ha i poteri e la piena responsabilità, senza alibi. E il cda può sfiduciarlo». Giacomelli annuncia «disponibilità» a discutere sulla pubblicità raccolta dalla Rai, una volta ottenuto un drastico ridimensionamento dell'evasione, con il canone in bolletta. In vista anche la presentazione, in un prossimo Consiglio dei ministri, della riforma dell'audiovisivo: tradurrà in un disegno di legge i risultati del "tavolo" interministeriale Sviluppo-Beni Culturali con tv e produttori. È stato l'editore de La 7, Urbano Cairo, ad attaccare una Rai «che riceverà 250-300 milioni in più dal canone, mentre gli al-

tri editori vedono calare gli introiti, continuando a raccogliere pubblicità al contrario di quanto avviene per molti servizi pubblici europei, dove gli spot o non ci sono (Gran Bretagna e Spagna) o sono contingentati in determinati orari (Francia e Germania). E in Italia il costo della pubblicità tv è più basso del 40% rispetto alla Francia». Risponde Vittorio Di Trapani, segretario dell'Usigrai: «Sono d'accordo con quanto propone Cairo sulla riduzione della pubblicità Rai. A patto che la Rai abbia un canone pari a quello dei quattro paesi citati». Franco Siddi, consigliere Rai, ricorda le innovazioni introdotte da questo vertice: «L'avvio della trasformazione in media company (ieri sono state discusse per la prima volta in Cda le linee guida del nuovo Piano industriale, ndr), l'avvio del coordinamento edito-

PUBBLICITÀ

Cairo (La7): 250-300 milioni in più dal canone mentre gli altri editori vedono calare gli introiti. Giacomelli: pronti a discutere sulla pubblicità

riale, il primo accordo con Netflix di una tv pubblica europea, le nuove linee sulla politica commerciale della concessionaria di pubblicità, senza sconti eccessivi, il piano per la trasparenza».

Il cda di ieri ha deciso alcune sostituzioni nei consigli delle consociate: in quello di RaiWay Salvatore Lo Giudice, responsabile dimissionario dell'ufficio legale, sarà sostituito da Nicola Claudio, mentre rimarrà alla presidenza della società sino all'approvazione del bilancio 2015, Camillo Rossotto, che ha lasciato la Rai per passare a Lavazza, sempre come direttore finanziario. Nel cda di RaiCinema, Costanza Esclapon, che ha lasciato a sua volta la Rai, sarà sostituita da Cinzia Squadrone. Gian Paolo Tagliavia, neo direttore della direzione Rai Digital, prenderà la presidenza di RaiCom al posto della Esclapon ed entrerà nel cda di Auditel al posto di Lo Giudice. Massimo Cappelli, date le dimissioni di Rossotto, è stato nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.